

213
1278
13219

Norme relative all'uso del presente libretto

Circolare n. D. 12-3327 del *Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda - Direzione Generale per la Cinematografia*, inviata a tutte le LL. EE. i Prefetti del Regno.

Omissis. - « *gli esercenti di sale cinematografiche, prima di iniziare la proiezione della pellicola cinematografica devono presentare il libretto di circolazione alla locale Autorità di P. S. la quale provvederà a bollare e vidimare la dichiarazione fatta dall'esercente nell'apposita casella. Lo spettacolo non potrà aver luogo se non è stata adempiuta tale formalità.*

« *Dette disposizioni avranno vigore dal 1 Luglio 1935 - XIII per le pellicole che avranno ottenuto dalla Revisione il nulla osta posteriormente a tale data, e dal 1° ottobre 1935 - XIII per tutte le altre, indipendentemente dall'epoca nella quale sono state approvate dalla Revisione.*»

AVVERTENZE

(Art 7 e 18 del contratto tipo di noleggio per le pellicole cinematografiche)

1.º - Il libretto di circolazione con l'annesso duplicato del visto di censura è di proprietà del noleggiatore e deve accompagnare la copia della pellicola in tutti i suoi passaggi.

2.º - Il libretto di circolazione, con l'annesso duplicato del visto di censura dovrà essere riconsegnato o rispedito al noleggiatore insieme alla pellicola ed al materiale accessorio per la pubblicità con assoluta puntualità, nella mattina successiva all'ultimo giorno di programmazione.

3.º - I libretti di circolazione non riconsegnati, saranno pagati in ragione di L. 200 ognuno.



LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE N. ●●●●●●●●●●
per le PELLICOLE CINEMATOGRAFICHE

TITOLO DELLA PELLICOLA

Libretto del riforma

MARCA

Moderu

Lunghezza m. *1869* Parti N.

Munita del NULLA OSTA Ministeriale

N.º *31688* del *6-8-62*

Il presente libretto è valido soltanto se accompagnato dal nulla osta ministeriale.

FEDERAZIONE NAZIONALE FASCISTA DEGLI INDUSTRIALI DELLO SPETTACOLO



MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA

Titolo LA STRADA DEL RITORNO

Metraggio { dichiarato
accertato

1849

Marca MODERN FILM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: Gyula Csontos, Maria Mezey.

Regia: Akos Rathonyi.

Il capocassiere Pietro Kovac che per trent'anni della sua vita è stato un impiegato modello, è condotto da Barabas, suo ex-compagno di scuola in un tabarino di gran lusso. E' la prima volta che Pietro assaggia ciò che Barabas chiama la « vera vita » e ne resta allucinato.

La musica che accarezza e frusta i sensi, l'ebbrezza dello spumante le belle donne dal sorriso invitante ai tavolini... è vero, Pietro ha visto licenziare Anni, la piccola venditrice di mandorle salate, solo per avere urtato involontariamente Barabas, ma l'incidente è presto dimenticato, quando appare alla ribalta Ria, la vedetta dalla voce affascinante. Fuori della vita monotona e scialba di impiegatuccio e di padre di famiglia un'altra vita esiste dunque, fatta di spensieratezza di luci, dominata dall'ebbrezza e dal piacere? Ancora non è troppo tardi per viverla; qualche anno ancora gli resta, prima che la maturità diventi vecchiaia. Ma denaro, molto denaro ci vuole, somme forti come per esempio quelle che la fiducia della ditta ha affidato all'onestà di Pietro Kovac.

La tentazione è apparsa nella vita di Pietro e Pietro non resiste. Subito, il mattino seguente, egli toglie dalla cassaforte una somma ingente, e si reca in una bisca clandestina. Perde, ma la sera ha ancora biglietti di grosso taglio sufficienti per conquistarsi di colpo il disinteressato amore di Ria.

Colui che per trent'anni è stato marito esemplare e impiegato modello, si butta ora perdutamente in questa nuova vita, tentando invano di riguadagnare al gioco il denaro che al gioco ha perduto e spendendo il resto per i molteplici e costosi bisogni del suo nuovo amore. Egli sa che questa sua vita lo trascina irresistibilmente verso il baratro ma per lui ormai non v'è più la strada del ritorno.

E viene il giorno in cui gli ammanchi in cassa vengono scoperti e Pietro scopre a sua volta gli in-

ganni di Ria. Disilluso, sotto lo spettro assillante della prigione, Pietro deve ora fuggire e scomparire, dal mondo che ha finora conosciuto, nei bassifondi della città. A passo a passo, Pietro cade nell'estrema miseria e nell'abbruttimento estremo. E così lo vediamo una sera in una bettola di infimo ordine. Anni di patimento hanno reso ormai irriconoscibile il suo viso. Improvvisamente tra le pareti imbrattate di disegni e macchie risuona il canto di Ria. Nella mente anhebbiata del vagabondo, si ridesta il ricordo di quel bacio che Ria gli dava alla fine della canzone, e col ricordo se ne riaccende il desiderio. Non importa se non è Ria la cantante, ma Anni, che il gorgo della vita ha trascinato fin qui. Ormai solo istinti brutali dominano Pietro, che tenta ora di baciare con la violenza quella stessa ragazza che anni addietro difese così cavallerescamente contro l'infuriato Barabas. Interviene il taverniere, e nella rissa generale scatenata da quest'intervento, Anni riesce a trascinare Pietro fuori dalla taverna. Il racconto che Anni fa della propria vita fa risorgere nel vagabondo sentimenti da tempo assopiti. Quella stessa notte egli torna alla sua casa per apprendere di non avere più famiglia. Morta è la moglie per il dolore, la nipotina, che egli aveva adottato, vive in una casa di trovatelli. Tormentato dallo sconforto e dal rimorso, tenta il passo disperato. Ma una visione l'arresta, gli ingiunge di tornare indietro. E a passo a passo, Pietro rifà all'indietro quella strada che lo aveva condotto nell'abisso... si ritrova infine nel suo ufficio... e si sveglia. Tutto è stato un terribile sogno. Mentre sta rimirando la camera in cui per tanti anni ha lavorato, la telefonata di un amico lo informa che Barabas, l'apostolo della « vita vera » è stato arrestato per truffa e malversazioni. Pietro non si è ancora riavuto dalla notizia che gli appare, con aria solenne, il direttore generale per comunicargli la sua nomina a caporeparto. Caporeparto, caporeparto!!! Il sogno che da trent'anni Pietro ha sognato, è ora diventato realtà.

Si rilascia il presente nulla osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3277, quale duplicato del nulla osta concesso il 6 AGO 1942 Anno sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°

Roma, li 3 SET. 1943

PEL MINISTRO

Liberato Monardo

Ludger

N. 1

Comune di

P. Roma

Cinema

Supernova

Gestore

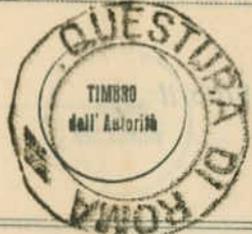
Berti Alessandro

in programmazione dal giorno

3. Aprile - 1944

Visto il

L'Espresso di P. I.



N. 2

Comune di

Cinema

Gestore

in programmazione dal giorno

Visto il



N. 3

Comune di

Cinema

Gestore

in programmazione dal giorno

Visto il

